

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 20 luglio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 352 del 19.07.10

Pista Ciclabile Sampieri – Marina di Modica. Mallia chiede ai residenti di pazientare ancora per poco.

L'Assessore Provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia assicura che i lavori di realizzazione della pista ciclabile che va da Sampieri a Marina di Modica sono in fase di ultimazione.

“Vorrei ricordare ai residenti - spiega Mallia - che sebbene il programma finanziario che ha consentito la realizzazione dell'opera risale ad un decreto ministeriale del 04/02/2003, la procedura di trasferimento si è concretizzata solo con il successivo atto ministeriale del 22.01.2008. I lavori sono stati tempestivamente consegnati nel settembre dello stesso anno ed oggi sono in fase di ultimazione, quindi con una durata che non è certo scandalosa se si pensa al carattere diffuso dell'intervento che, com'è ben noto si sviluppa per una lunghezza di circa tre chilometri e presenta numerose interferenze con la viabilità locale, con le proprietà esistenti e con le stesse aree demaniali forestali. I cittadini residenti - aggiunge l'assessore - sanno benissimo che una della principali cause che ha prodotto il ritardo sui tempi programmati è stata proprio la necessità di migliorare le condizioni lungo la pista di servizio per aderire alle loro unanime richieste, con la conseguente introduzione di una serie di varianti rispetto alle previsioni originarie, variazioni che hanno migliorato, a volte, notevolmente gli ingressi di alcune proprietà private. Per quanto riguarda, poi, la vegetazione lungo la strada provinciale - continua l'assessore Mallia - si sono verificati vari problemi di attecchimento anche a causa di carenze nell'approvvigionamento idrico, problemi che però oggi sono stati risolti con l'allaccio degli impianti automatici di irrigazione, grazie alla collaborazione del comune di Modica. Purtroppo l'impianto della nuova vegetazione non potrà essere effettuato durante la stagione calda e saremo costretti, quindi, ad attendere almeno il mese di settembre”.

“Chiedo pertanto ai residenti - conclude l'assessore - di volere pazientare ancora per poco poiché con l'imminente completamento dei lavori dovrebbero cessare i disagi. Qualora così non fosse ricordo che sono disponibili, per il potenziamento dell'opera ulteriori risorse finanziarie, che potranno essere attivate immediatamente dopo la chiusura dell'appalto in corso. Rinnovo la disponibilità di questo assessorato a prendere in considerazione qualsiasi proposta o suggerimento che possa contribuire a migliorare la funzionalità del progetto.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 353 del 19.07.10

Oggetto: Evviva ... la terza età, il saggio a Punta Secca il 29 Agosto.

Dopo "creativamente Abili" che ha visto una partecipazione di associazioni e scuole di I° e II° grado senza precedenti, anche l'altro concorso bandito dall'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, "Evviva la terza... Età" sta riscuotendo l'interesse che merita.

"Le varie strutture - dichiara l'assessore Piero Mandarà - sparse sul territorio provinciali come i Centri Diurni, le Unitre e le Auser, hanno accolto con grande entusiasmo, il nostro invito a partecipare attivamente alla realizzazione dell'evento, unico del genere. Giorno 27 agosto, in Piazza Faro a Punta Secca, alle ore 20.30, si svolgerà il saggio che consentirà alla commissione istituita da noi ad hoc, di poter valutare al meglio i lavori più meritevoli di menzione. Tantissimi i lavori finora pervenuti, che spaziano dalle ricette tipiche legati ad un evento o un fatto particolare alle rappresentazioni teatrali di cabaret, cori, lavori artigianali ed altro. Insomma, una kermesse che lascerà il segno - conclude l'assessore Mandarà - poiché abbiamo voluto dare la giusta visibilità a questo strato di popolazione formato da cittadini ancora pienamente attivi in tutti i settori della vita sociale."

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**20 luglio 2010, ore 12,00 (Sala Convegni, Palazzo della Provincia)
Consegna attestati partecipazione corso europrogettazione**

Domani 20 Luglio 2010 alle ore 12.00 presso la Sala Convegni del Palazzo della Provincia, l'assessore provinciale alle Politiche Comunitarie, Giovanni Di Giacomo, consegnerà gli attestati di partecipazione al corso di "Europrogettazione e gestione progetti comunitari".

ar

Provincia Le scadenze di fine luglio mettono in fibrillazione la maggioranza

Il Pdl Sicilia rompe gli indugi «Sui dirigenti no al clientelismo»

Totonomine: Girlando alla Soaco, Tumino al Consorzio universitario

Alessandro Bongiorno

Con l'arrivo dell'estate, sale puntualmente la temperatura anche nelle stanze e nei corridoi più che refrigerati della Provincia. Stavolta a rompere gli equilibri sono le nomine di quattro dirigenti, i cui contratti sono in scadenza.

L'allergia ai concorsi, che colpisce un po' tutte le pubbliche amministrazioni, finisce inevitabilmente con il creare problemi di natura politica. Perché, per quei posti (quattro) nessun esterno coltiva prospettive o illusioni. E così è bastata la voce di un possibile quinto concorrente (l'assessore Giuseppe Cilia) a mettere in fibrillazione la sonnacchiosa macchina della politica provinciale.

L'occasione di un rimpasto (nel caso decidesse di partecipare al bando pubblico, l'assessore Cilia lascerebbe l'incarico senza lasciarselo chiedere) scuote anche altri partiti che hanno situazioni interne da equilibrare. È il caso, ad esempio, dell'Udc dove gli uomini di Orazio Ragusa non riescono a trovare spazi se non a Scicli. Anche l'Mpa proverà a sfruttare il momento (nel quale, tra l'altro, si decidono le sorti di Asi, Consorzio universitario e Soaco) per rientrare nel gioco del governo e del sottogoverno degli enti di questa provincia.

Nelle prossime ore, l'assessore Cilia renderà note le proprie intenzioni. Nel frattempo, il Pdl Sicilia (attraverso un documento firmato dal capogruppo Silvio Galizia e dagli assessori Salvo Mailla e Mommo Carpentieri) prende le distanze da quella che definisce «una politica



Al palazzo della Provincia torna a respirarsi un clima di tensione

clientelare» e si schiera, invece, per quella che, nello stesso documento, etichetta come «politica della trasparenza».

La firma degli assessori in calce al documento può significare molto. Sarà, infatti, la giunta a stabilire le procedure per il bando che dovrà portare alla selezione dei quattro dirigenti. Che, forse, diventeranno anche cinque, se si riuscirà a sdoppiare qualche settore, evitando così traumi alla giunta e alla maggioranza di centrodestra. Potrebbe essere, ad esempio, interessante da capire se il Pdl Sicilia consideri lo strumento della selezione a "intuitu personae" un sistema «clientelare» o da «politica della trasparenza». Nel primo caso, le fibrillazioni a viale del Fante rischiano di trasformarsi in un vero terremoto politico.



Il presidente Franco Antoci

Sulla trasparenza, ad esempio, il consigliere provinciale Pippo Mustie (Sel) ha un'idea molto chiara e invoca il «ripristino dell'equità e la pari opportunità nell'assegnazione degli incarichi e delle consulenze» e, magari, scelte basate «sui meriti e le capacità».

Nel frattempo, si giocano, su tavoli diversi, anche altre partite. L'Udc punta dritto alla presidenza della Soaco (il nome è quello del vice sindaco Salvatore Girlando), il Pdl Sicilia al Consorzio universitario (il consiglio seadrà il 31 dicembre e gli ultimi mesi potrebbero vedere la guida di Maurizio Tumino), il Pdl all'Asi (con la candidatura di Salvatore Mandarà che è sempre d'attualità). L'Mpa resterebbe ancora fuori dai giochi, così come il gruppo di Orazio Ragusa. Ma l'estate è ancora lunga...

PROVINCIA

Rimpasto in giunta? La posizione del Pdl Sicilia

●●● "Da più voci abbiamo sentito in questi giorni di rimpasto in seno alla giunta provinciale, dopo le notizie che riguardano i ruoli di dirigenti all'interno del Palazzo di Viale del Fante". Il gruppo del Pdl Sicilia alla Provincia, gli assessori, Salvo Mallia e Girolamo Carpentieri, non ci stanno e dichiarano: "Noi, come gruppo del Pdl Sicilia intendiamo prendere le distanze dalla politica clientelare e siamo, invece, per la politica della trasparenza. Riteniamo che i cittadini che ci hanno preferito a ricoprire i ruoli all'interno dell'Ente Provincia meritino la nostra chiarezza sulle valutazioni degli amministratori. Non vogliamo scendere nel "merito" delle scelte politiche che verranno attuate, qualora dovesse essere confermata la linea del rimpasto, ma riteniamo che sia giusto che le scelte politiche abbiamo solo il rispetto dei cittadini. Serenamente osserveremo le vicende politiche che investono l'ente Provincia e di conseguenza, ma sempre con trasparenza, valuteremo, di volta in volta, qualsiasi nostra decisione. (*GN*)"

 **OPERE PUBBLICHE**

«La pista ciclabile si farà»

I lavori di realizzazione della pista ciclabile che va da Sampieri a Marina di Modica sono in fase di ultimazione. Lo fa rilevare con una nota l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia. "Vorrei ricordare ai residenti - spiega Mallia - che sebbene il programma finanziario che ha consentito la realizzazione dell'opera risale ad un decreto ministeriale del 04/02/2003, la procedura di trasferimento si è concretizzata solo con il successivo atto ministeriale del 22.01.2008. I lavori sono stati tempestivamente consegnati nel settembre dello stesso anno ed oggi sono in fase di ultimazione, quindi con una durata che non è certo scandalosa se si pensa al carattere diffuso dell'intervento che, com'è ben noto si sviluppa per una lunghezza di circa tre chilometri e presenta numerose interferenze con la viabilità locale, con le proprietà esistenti e con le stesse aree demaniali forestali.

"I cittadini residenti - aggiunge l'assessore - sanno benissimo che una del-

la principali cause che ha prodotto il ritardo è stata proprio la necessità di migliorare le condizioni lungo la pista di servizio per aderire alle loro unanimi richieste, con la conseguente introduzione di una serie di varianti, che hanno migliorato, a volte, notevolmente gli ingressi di alcune proprietà private." "Per quanto riguarda, poi, la vegetazione lungo la strada provinciale - continua Mallia - si sono verificati vari problemi di

attecchimento anche a causa di carenze nell'approvvigionamento idrico, problemi che però oggi sono stati risolti con l'allaccio degli impianti automatici di irrigazione, grazie alla collaborazione del Comune di Modica. Purtroppo l'impianto della nuova vegetazione non potrà essere effettuato durante la stagione calda. Chiedo pertanto ai residenti di volere pazientare ancora per poco".

GI. BU.

NOTA DI MUSTILE

Incarichi alla Provincia regionale

Da Giuseppe Mustile riceviamo e pubblichiamo: «In merito agli incarichi alla Provincia di Ragusa, il comunicato del sottoscritto ha messo il dito su una piaga che sta diventando sempre più infetta e grave. Se a livello nazionale e locale è impegnata affinché si inverta una tendenza che sta danneggiando la Pubblica Amministrazione e si ripristini l'equità e la pari opportunità nell'assegnazione degli incarichi e delle consulenze. Ho avuto modo di parlare con alcuni degli interessati che mi hanno mostrato tutta la loro amarezza per la vicenda. Al dottor Occhipinti, alla dottoressa Bocchieri ed a tutti gli altri ribadisco tutta la mia stima e fiducia sulla loro professionalità che è fuori discussione, soprattutto quando si è vincitori di una graduatoria. E' innegabile, purtroppo, che la prassi sempre più diffusa sta nella vicinanza al politico di turno che ti possa "aiutare" a superare le difficoltà sempre più frequenti nella ricerca di un lavoro che sia dignitoso e soddisfacente. Contro questo sistema stiamo puntando il dito ed i nostri sforzi, che sono diretti ad una correzione rapida di questo mal vezzo, andrà nella direzione di quanto dai tanti professionisti auspicato: partire dagli stessi blocchi ed andare avanti in base al proprio merito ed alla propria capacità. Sarà velleitario ma noi crediamo che sia possibile ed i sogni aiutano a crescere».

LA CAMPAGNA DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE

«Gli staff degli amici» Denuncia di Mustile

●●● "La provincia degli amici e gli amici della Provincia". Era questo il titolo di una nota del consigliere di Sel, Pippo Mustile, nella quale denunciava che gli incarichi a viale del Fante vengono assegnati attraverso una "graduatoria molto particolare, quella della conoscenza personale". Oggi il consigliere Mustile torna sull'argomento dicendo che con la sua nota ha messo il dito sulla piaga. "Sinistra Ecologia e Libertà - dice Mustile - è impegnata affinché si inverta una tendenza che sta danneggiando la pubblica amministrazione e si ripristini l'equità e la pari opportunità nell'assegnazione degli incarichi e delle consulenze". Il consigliere provinciale di Sel aveva fatto nomi e cognomi. Qualcuno ha avuto

re e Mustile ha ribadito "la sua stima e la sua fiducia sulla loro professionalità che è fuori discussione. E' innegabile, purtroppo, che la prassi sempre più diffusa sta nella vicinanza al politico di turno che ti possa aiutare e superare le difficoltà sempre più frequenti nella ricerca di un lavoro che sia dignitoso e soddisfacente. Contro questo sistema stiamo puntando il dito ed i nostri sforzi". Mustile annuncia anche un'altra crociata contro gli incarichi di staffista, cioè di personale a disposizione dei vari assessorati. Il presidente Franco Antoci in merito agli staffisti dichiara che "sono persone di fiducia del presidente e degli assessori. Sono figure previste dal regolamento e quindi se si vuole si modifichi lo stesso e poi ne possiamo parlare". (GN)

PARLA OCCHIPINTI

«Attivare interventi per sanare crisi economia»

Stretta finale per il Consiglio provinciale prima della pausa estiva. Calendarizzata una serie di appuntamenti per esitare tutti i punti ancora in sospeso e lasciare la gestione dell'ente con tutti i tasselli a posto. Anche se le preoccupazioni, in questa fase, sono altre. E sono strettamente connesse alla gravità che la situazione economica impone su tutto il territorio ibleo. Parola del presidente del Consiglio Ap, Giovanni Occhipinti, secondo cui è necessario, alla ripresa dell'attività, dopo i mesi più caldi dell'anno, fare il punto della situazione rispetto alle dinamiche che rischiano di penalizzare ulteriormente l'area iblea. «La crisi, così com'è - chiarisce Occhipinti - non ce la possiamo più permettere. Abbiamo chiara l'idea di ciò che può succedere se l'andazzo proseguirà così ancora per altri mesi. E gli enti locali, come il

nostro, hanno il dovere di prendere in mano la situazione e di valutare specifici interventi. Già nel recente passato il nostro Consiglio ha avuto modo di trattare in maniera approfondita alcuni argomenti che riguardano da vicino la nostra vita economica, come ad esempio l'agricoltura. Ma mi pare ovvio, anche alla luce degli allarmi sollevati da più parti, che la situazione rischia di precipitare per cui è opportuno intervenire nella maniera più adeguata. Voglio ribadire che il Consiglio nella sua interezza, maggioranza e opposizione, sta seguendo con grande apprensione l'evoluzione di una fase che certo possiamo considerare estremamente critica per il nostro territorio. Occorre trovare risposte operative per cercare di risollevarci da questa situazione».

G.L.

EROSIONE DEL MARE. C'è un progetto della Provincia per ripristinarlo Santa Barbara, adesso l'arenile non c'è più

●●● L'erosione del mare ha inghiottito parte dell'arenile di Santa Barbara. La spiaggia è sparita e parte della strada di accesso sta lentamente franando in mare. I villeggianti lamentano una pessima programmazione degli interventi necessari. "Da anni lamentiamo la poca attenzione dell'amministrazione - spiega la signora Franca Sorbello - in questo tratto di litorale come se il villaggio non facesse parte del Comune di Ragusa". La spiaggia è parzial-

mente inaccessibile ed è coperta di pietrisco. Il settore geologia dell'assessorato provinciale al Territorio ha redatto un progetto denominato "Reperimento di cave sottomarine e di depositi di sabbia per il ripascimento dei tratti del litorale ibleo in erosione". Il progetto rientra nell'ambito del bando pubblicato dalla Regione relativo alla costituzione di un parco progetti per il finanziamento di interventi la cui dotazione è pari a 140 milioni

di euro ed è attinente alla priorità 2 della suddetta linea d'azione, ovvero "Interventi infrastrutturali per emergenze ambientali, idrogeologiche e completamento di reti di distribuzione dell'energia". L'impegno di spesa previsto per la realizzazione degli interventi è pari a Euro 2.205.510 dei quali quasi 470mila saranno a carico dell'Ente provinciale mentre il resto della somma sarà finanziato con i fondi del PAR-FAS. (*MDG*)

ADDIO ALL'ESTATE

La Provincia: Festa importante, la sosterremo

●●● La Provincia regionale riconosce la valenza della festa di Addio all'Estate che quest'anno celebra la sua ventiseiesima edizione. L'Ente di viale del Fan- te farà come sempre la sua parte. È la dichiarazione congiunta del presidente Franco Antoci e del presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti. Appena tornato dalle vacanze il presidente Antoci ha avuto un summit con Occhipinti. "Se il Comitato avanzerà richiesta formale - dicono Antoci ed Occhipinti - la Provincia farà la sua parte come sempre. Anzi cercherà di fare il possibile, finanze permettendo, per dare un giusto contributo al comitato per organizzare la festa che prevede anche il Festival dei Fuochi Pirotecnici. Non c'è stata mai la volontà da parte della Provincia di fare mancare il sostegno ad una festa che richiama a metà settembre tanta gente". In questi giorni il dibattito è stato acceso perché il Comitato, presieduto da Crocifisso Ruggiero, ha espres- samente detto di non volere organizzare la festa. E sul banco degli imputati c'era finita la Provincia che lo scorso anno in forte ritardo ha fatto sapere dell'entità del contributo. I settemila euro concessi lo scorso anno appaiono pochini per la valenza della festa. Adesso è arrivata, dopo le dichiarazioni di altri amministratori, la conferma del presidente della Provincia e del presidente del Consiglio provinciale di volere dare pieno sostegno alla festa. (G.N.)

Modica

Turismo in calo, è protesta

Il vicepresidente del Consiglio Ap, Sebastiano Failla, punta l'indice contro la Giunta Buscema

Turismo in calo nella città della Contea. Ed è polemica. Il vicepresidente del consiglio provinciale Sebastiano Failla attacca con una nota l'amministrazione comunale. "Tanto tuono" che piovve - dice - perché finalmente l'Amministrazione Buscema ci è riuscita: dopo avere svuotato di ogni credibilità la macchina comunale, ha azzerato il turismo. A danno di chi ha investito e con buona pace di un recente trascorso dove Modica era al centro del turismo in Sicilia e nel Mezzogiorno d'Italia. La mancanza di programmazione ha assassinato le residue possibilità della città. Non ci vuole Sherlock Holmes per scoprire i colpevoli".

E aggiunge ancora Failla: "Già da Pasqua avevamo ammonito che la mancanza di programmazione stava ucci-

dendo il turismo in città. Lo avevo denunciato nel momento in cui molti turisti avevano lamentato la chiusura dei monumenti Unesco. Denunciai l'insipienza dell'Amministrazione, prevedendo che continuando così non sarebbe stato lontano il giorno in cui il turismo sarebbe collassato. Ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Nessuna programmazione estiva e come volevasi dimostrare fine del trend positivo".

Immediata la replica del vice sindaco Enzo Scarso. "Il consigliere provinciale Sebastiano Failla punta sull'ennesimo comunicato vacuo. Forse pensa che il turismo può ancora praticarsi secondo vecchi metodi, tipo viaggi di rappresentanza o proponendo gemellaggi. Se taluni soggetti politici amassero davvero

Modica, e non con vuote parole, finirebbero con la campagna denigratoria avviata e ne impedissero ogni dilagare di essa perché ci vuole poco a distruggere quando ci vogliono anni per ricostruire anche nel caso in cui a governare ci fosse l'infallibile e taumaturgico Failla. Perché non si capisce che così non attacca l'attuale amministrazione. Demoliscono l'immagine della città che in questo momento richiede collaborazione da parte di tutti come sta avvenendo con il vice presidente della Provincia, Momo Carpentieri e tutti gli altri consiglieri provinciali che, ognuno secondo il proprio ruolo, si spendono ogni giorno, non abdicando al ruolo di oppositori a questa amministrazione, ma contribuiscono a far crescere ogni giorno di più la città".

GIORGIO BUSCEMA

IL COMMENTO

r.d.) Ennesima polemica tra il vicepresidente del Consiglio Ap, Sebastiano Failla, e l'amministrazione comunale di Modica. Questa volta Failla punta l'indice su palazzo San Domenico in riferimento al calo delle presenze turistiche nella città della Contea. Indubbiamente si tratta di un dato incontrovertibile, ma è anche vero le polemiche servono davvero a poco se si vuole recuperare il terreno perduto. Sarebbe, a nostro avviso, più opportuna una sinergia d'intenti per cercare di centrare l'obiettivo di un pronto rilancio.

Modica Enzo Scarso: gemellaggi superati **Failla va all'attacco** **sul turismo in crisi** **«Chi paga il prezzo»?**

Antonio Di Raimondo
MODICA

La canicola di questo fine luglio rinfocola vecchie polemiche mai sopite. Pure le persone coinvolte sono vecchie conoscenze, di opposte fazioni politiche, che ogni tanto rispolverano l'antico vezzo di mandarsele a dire a suon di comunicati, tanto per non perderci l'abitudine. Questa dialettica, però, poco interessa ai cittadini, che auspica invece soluzioni concrete.

Stavolta l'oggetto del botta e risposta è la crisi del turismo. Sebastiano Failla, vice presidente del consiglio provinciale, bacchetta il vice sindaco e assessore comunale al ramo Enzo Scarso, che risponde per le rime. Se Failla accusa la giunta Buscema d'aver in sostanza azzerato il turismo, Scarso rimprovera al suo antagonista di dividere, piuttosto che unire.

Failla piange sul latte versato, spezzando una lancia in favore di «chi ha investito sul territorio, senza trarne beneficio, e con buona pace di un recente trascorso dove Modica era al centro del turismo in Sicilia e nel Mezzogiorno d'Italia. La mancanza di programmazione - contesta - ha assassinato le residue possibilità della città, provocando un consistente calo di afflusso turistico nell'ultimo anno. Già da Pasqua - sentenza Failla - avevamo ammonito che la mancanza di programmazione stava uccidendo il turismo a

Modica. Lo avevo denunciato nel momento in cui molti turisti avevano lamentato la chiusura dei monumenti Unesco e delle chiese d'interesse storico e artistico. Eppure, nessuna programmazione estiva è stata messa in cantiere in tempo utile. Chi pagherà - si domanda Failla - il salatissimo conto dei mancati introiti per gli operatori commerciali? Non certo i nostri amministratori».

Il vice presidente del consiglio provinciale chiude la sua nota con alcune interessanti proposte "suggerite" a Scarso per riportare il turismo agli antichi fasti: avviare una politica di sistema con gli altri centri del Val di Noto; intercettare i flussi turistici che continuano ad arrivare copiosi in provincia (ma non a Modica) come dimostra il trend positivo di Ragusa e Scicli; alleviare la crisi degli operatori, detassando le imposte comunali; programmare per tempo e pubblicizzare in modo consistente i programmi stessi; e puntare al turismo regionale.

La risposta di Scarso arriva a stretto giro di posta. Il vice sindaco giudica l'intervento di Failla «insulso e aridissimo di proposte», ironizzando sul fatto che «il turismo non può ancora praticarsi secondo vecchi metodi, tipo viaggi di rappresentanza o proponendo gemellaggi». Scarso accusa Failla di «demolire l'immagine della città che in questo momento richiede collaborazione da parte di tutti». ◀

Modica Oggi conferenza di servizio con la Capitaneria, l'Arpa, la Provincia e l'Asi **Chiazze sospette in mare, si naviga ancora a vista**

MODICA. Ci risiamo. Ogni anno nel mare di Marina e Maganuco, talvolta anche di Sampieri, spuntano le cosiddette "chiazze sospette" e, invece di risolvere il problema alla radice, o meglio ancora, prevenirlo, ci si affanna in prelievi di campioni d'acqua, controlli nei laboratori, conferenze di servizio e rassicurazioni ai residenti. E poi tutto risolve sebbene in ritardo? Macché. Alla ricomparsa di un'altra chiazza, si ricomincia daccapo. Tutti ricorderanno infatti che, circa un mese fa, un'altra chiazza di colore scuro aveva fatto la sua comparsa in mare. Prima

che l'Arpa, a seguito dei controlli sul campione d'acqua prelevato, rassicurasse sul fatto che non si trattava di sostanze nocive, la macchia si era dissolta. Ma la scorsa settimana è comparsa un'altra chiazza, se possibile più larga e scura della precedente. I bagnanti, giustamente preoccupati per la loro incolumità, e soprattutto per quella dei loro bambini, s'indignano e quindi protestano.

E allora ecco convocata per oggi una conferenza di servizio a palazzo San Domenico dall'assessore all'Ecologia Tiziana Serra, alla quale sono sta-

ti invitati a partecipare il sindaco di Scicli Giovanni Venticinque, l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, il comandante della capitaneria di porto di Pozzallo Ennio Garro, il direttore dell'Arpa Lucia Antoci, il responsabile della Siav, il commissario del Consorzio Asi Giovanna Tutone e il comandante della Polizia municipale Giuseppe Puglisi. Che sia la volta buona? Che finalmente ci si decida ad effettuare controlli approfonditi nei fondali marini per accertare eventuali perdite di scarichi fognari, immisione illegale in ac-

qua di rifiuti organici o perdite di non meglio specificate sostanze da parte di navi o affini? Eppure non ci vorrebbe tanto. Sotto accusa, almeno negli scorsi anni, era finito il depuratore nei pressi di Sampieri. Ma prove concrete di effettive perdite dall'impianto non ne sono mai state trovate. I sospetti sono sempre rimasti tali. Si auspica che la conferenza di servizio odierna convocata dall'assessore all'Ecologia Serra serva, quantomeno, a sgombrare il campo, o meglio, come in questo caso il mare, dai dubbi e dagli interrogativi. **(a.d.r.)**

CONCORSO AP PER LE SCUOLE

«Italiani ma anche europei»

Se all'imbrunire dell'Ottocento si può riscontrare un veemente spirito nazionalistico già da tempo "in auge" fra le principali potenze protagoniste della lotta per l'egemonia su scala mondiale, alla metà del XX secolo di contro possiamo constatare come sia sorta piuttosto la spinta verso la formazione di una comunità sovranazionale garante di un equilibrio socio-economico sul piano della politica tanto interna quanto estera.

E' proprio all'inizio della quinta decade del '900 che con la "Dichiarazione Shuman" Germania Ovest, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo e Italia portano all'istituzione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, e soltanto meno di un anno dopo gli stessi Stati il 18 aprile a Parigi ufficializzano la CECA, ponendo le basi per la costituzione di un unico mercato continentale, concretizzatosi poi nel '57 con i Trattati di Roma che determinano la nascita della CEE (Comunità Economica Europea). Tuttavia, per l'istituzione della Unione Europea bisognerà attendere l'1 novembre 1993, data della firma del Trattato di Maastricht. Nell'arco di 60 anni la forbice di interesse di tale comunità si estesa complessivamente a 27 Stati.

Marcel Proust ci insegna che "il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'averne nuovi occhi". Ed è proprio in tale chiave che

possiamo constatare concretamente come viaggi e comunicazioni possano essere favoriti in seguito all'abbattimento di quelle barriere "in primis" politiche, per assicurare la pace e prevenire lotte intestine al continente e in tale direzione garantire una pacifica convivenza fra le nazioni all'indomani della conclusione della Seconda Guerra mondiale, per poi successivamente favorire quegli aspetti socio-culturali volti alla convivenza civile.

Anche l'istruzione si muove in tale ambito adoperandosi con la promozione di progetti quali l'Erasmus per gli studenti universitari e il Comenius per i liceali. Entrambi i progetti puntano all'unione culturale e continentale delle nuove generazioni. Analizzando in chiave empirica tali esperienze si riscontrano vantaggi notevoli di tipo economico con l'utilizzo della moneta unica e l'abbattimento delle barriere doganali e di tipo linguistico poiché nonostante la presenza di 23 lingue parlate è stato favorito lo studio tanto teorico quanto pratico delle lingue tedesca, francese e in maggior misura inglese. Il maggior vantaggio sicuramente deriva però dal contatto diretto con le diverse culture e dal confronto con il "modus vivendi" dei cittadini con cui entriamo in contatto.

Noi studenti abbiamo approfittato dell'occasione offertaci dal nostro istituto scolastico per partecipa-

re ed entrare in contatto con giovani nostri coetanei di nazionalità tedesca, olandese, norvegese e finlandese. In ognuno dei viaggi abbiamo riscontrato usanze del tutto simili alle nostre come ad esempio le antiche tradizioni culinarie o un forte senso di appartenenza regionale, ma anche aspetti diametralmente opposti, sale ed incentivo in tale contesto.

A contatto con le suddette ingrandiamo il nostro bagaglio culturale e, interpretando in chiave kantiana, si innesca un meccanismo per cui dopo un'iniziale commistione di "meraviglia e ammirazione", prendiamo consapevolezza della grandezza della nostra Patria e il nostro ritorno si configura quasi come quello nobilitante ed orgoglioso dell'Odisseo omerico.

Possiamo dunque affermare di essere cittadini non solo italiani ma anche d'Europa e, alla stregua di quei sofisti che innestarono lo spirito cosmopolita nel pensatore antico "il mondo è un libro e quelli che non viaggiano ne leggono solo una pagina". (L'articolo pubblicato ieri dal titolo «Conoscere gli altri per migliorarsi» è stato scritto da Francesca Cartia del Liceo classico «Umberto I» di Ragusa).

LE ALUNNE DEL LICEO CLASSICO TOMMASO CAMPILLA
FRANCESCA CANNATA II B
CARLA FIORE II B
LORENA GAROFALO II B

PROVINCIA REGIONALE

Da assessore a funzionario il Pdl Sicilia critica con forza

Corrono voci di corridoio relativamente ad un imminente rimpasto alla Provincia che vedrebbe un'alternanza all'interno del gruppo che fa capo all'ex An. Il posto dell'assessore provinciale allo sport, Giuseppe Cilia, potrebbe essere ricoperto da Enzo Pelligra mentre Cilia resterebbe alla Provincia in qualità di consulente esterno. Voci non confermate che però hanno già suscitato le polemiche da parte dell'opposizione, in particolare da Italia dei Valori. Ma anche dalla maggioranza i toni sono accesi. Il Pdl Sicilia contesta apertamente in una nota firmata dal capogruppo Silvio Galizia e da due assessori provinciali, Salvo Mallia e Girolamo Carpentieri che è anche il vicepresidente dell'ente, il loro, come affermano, è un "no alla politica clientelare".

Questo il loro pensiero: "Da più voci abbiamo sentito in questi giorni di rimpasto in seno alla

giunta provinciale, dopo le notizie che riguardano i ruoli di dirigenti all'interno del Palazzo di viale del Fante. Noi, come gruppo del Pdl Sicilia intendiamo prendere le distanze dalla politica clientelare e siamo, invece, per la politica della trasparenza. Riteniamo che i cittadini che ci hanno preferito a ricoprire i ruoli all'interno dell'ente Provincia meritino la nostra chiarezza sulle valutazioni degli amministratori. Non vogliamo scendere nel "merito" delle scelte politiche che verranno attuate, qualora dovesse essere confermata la linea del rimpasto, ma riteniamo che sia giusto che le scelte politiche abbiamo solo il rispetto dei cittadini". Infine viene spiegato che si è pronti ad osservare serenamente le vicende politiche con un atteggiamento trasparente.

M. B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

COMISO

Aeroporto, Digiaco si incatena

«È così il 26 luglio alle 10 m'incateno. Penso si sappia che non sono uso ad atti così clamorosi. Ma come recita un nostro antico modo di dire "quannu ci vo ci vo". E credo che la misura sia colma davvero». A parlare in questi termini è il deputato regionale Pippo Digiaco che conferma la clamorosa protesta di lunedì prossimo all'aeroporto di Comiso. «Più volte mi sono chiesto in questi mesi - aggiunge - se una qualsiasi infrastruttura fosse stata ultimata chiavi in mano in Lombardia o in Veneto o in Emilia: la classe dirigente di quelle regioni - non importa se di destra o di sinistra - avrebbe tollerato mesi e mesi di ritardi per una serie di questioni di lana caprina? Quando inaugurarono Malpensa, per la premura, ai bagagli persero una bara con relativo cadavere e la ritrovarono dopo quindici giorni. E noi vediamo l'aeroporto di Comiso pronto, con una società di gestione che vuole cominciare a lavorare dopo avere investito oltre 21 milioni di euro, continuamente ostacolato come se fosse un fastidio e non un'immensa risorsa per tutto il Mediterraneo. E dire che Comiso è il primo aeroporto in Italia nato non per legge dello Stato ma per volontà del territorio, s'è dotato di un progetto, ha trovato i soldi, il gestore, tutto con gare europee. Il Governo italiano deve solo fare quello che ha fatto per tutti gli aeroporti d'Italia: assicurare i servizi essenziali, perchè per il resto ci abbiamo pensato noi. Al solito, in Italia, abbiamo questa vocazione perversa: trasformare qualcosa da motivo d'orgoglio a vergogna nazionale».

SANITÀ. Vendute anche opere d'arte per la raccolta dei fondi

87 mila euro da Unicredit per l'oncologia dell'Arezzo

Ieri pomeriggio la cerimonia che ha presentato l'iniziativa e ha annunciato la consegna dei soldi all'Asp. Le varie iniziative portate avanti.

Salvo Martorana

●●● Sono stati comunicati ieri sera i risultati raggiunti con il progetto del Gruppo UniCredit, «L'Arte donata», che ha perseguito l'obiettivo di raccogliere fondi per l'allestimento di un bunker di radioterapia per il Dipartimento di Oncologia dell'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ibla, diretto dal professore Carmelo Iacono. In tutto sono stati raccolti 87 mila euro che serviranno ad abbellire la struttura visto che i bunker sono stati realizzati con fondi dell'Asp. Numerose le iniziative che il Gruppo UniCredit ha messo in campo per raccogliere fondi: una raccolta di fondi tra la clientela attraverso i canali evoluti della banca quali le apparecchiature Bancomat e l'home banking via Internet; una raccolta di fondi tra i dipendenti del

Gruppo UniCredit legata simbolicamente al valore dei buoni pasto erogati con cadenza mensile; l'organizzazione di un una serata evento a scopo benefico; la vendita del catalogo raffigurante le opere d'arte attraverso il portale intranet di UniCredit; la vendita all'asta di litografie di proprietà del Banco di Sicilia svolta alla fine dello scorso anno a Palermo e a Catania; la donazione effettuata dalla Fondazione Unidea. I due bunker di radioterapia, dove saranno allocati due accelerato-

ri lineari, saranno pronti tra un mese e dovrebbero essere operativi a fine anno. A realizzarli è stata la ditta Salvador Avola di Modica per l'importo pari a circa 2 milioni di euro. I due acceleratori lineari sono stati acquistati con finanziamento pari a 2.850.000 euro. Alla conferenza stampa hanno partecipato, tra gli altri, anche Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia ed Ettore Gilotta, direttore generale dell'Asp 7.

(*SM*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Vertice nella residenza estiva di Sant'Ambrogio per mettere i paletti sul cammino verso il «Lombardo quater»

Rimpasto, le condizioni di Miccichè: Pdl ufficiale fuori dalle giunte locali

I «ribelli» confermano l'alleanza con Lombardo ed il no a governi tecnici o a «rivoluzioni». In giunta solo l'Udc. Ma Cuffaro attacca il governatore e Romano dialoga con il Pd.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Un vertice a Sant'Ambrogio, residenza estiva di Miccichè, per serrare le file del Pdl Sicilia e mettere i paletti lungo il cammino che porterà al Lombardo quater e probabilmente a una nuova maggioranza. Miccichè ha riunito i cofondatori del Pdl Sicilia, Dore Misuraca e il finiano Pippo Scaglia, con gli assessori politici: Titti Bufardeci, Michele Cimino e Luigi Gentile. E stamani si replica col gruppo parlamentare all'Ars.

I ribelli del Pdl hanno confermato l'alleanza col governatore ma hanno chiesto che il rimpasto non sia una rivoluzione e si limiti all'apertura della giunta all'Udc. I miccicheiani hanno detto ancora no a un governo di tecnici. E, soprattutto, hanno chiesto che l'asse che regge la Regione - Mpa-Pdl Sicilia - sia replicato nelle amministrazioni locali guidate dagli autonomisti. Hanno chiesto, in pratica, a Lombardo di espellere gli uomini di Alfano e Schifani dalle giunte (soprattutto quelle provinciali di Agrigento e Caltanissetta) in cui al vertice c'è un presidente dell'Mpa o un sindaco autonomista.

«E sta tutta qui la mossa dei ribelli. Che Giovanni Pistorio, braccio destro di Lombardo, legge co-



LA RISPOSTA DEL MPA: ALLORA SERVE CHE IL PD ENTRI IN MAGGIORANZA

me il bicchiere mezzo pieno: «Significa chiaramente che Miccichè e i suoi non rientreranno nel Pdl ufficiale, altrimenti non avrebbero chiesto di fare uno strappo come questo». Ma Pistorio non ritiene di poter mettere al-

l'ordine del giorno la richiesta: «Per farlo, bisognerebbe trovare una forma di collaborazione del Pd anche a livello locale. Altrimenti è una proposta velleitaria, perchè Mpa e Pdl Sicilia da sole non potrebbero governare. Vedremo a settembre, quando sarà completato l'assetto alla Regione». Se i miccicheiani hanno provato a forzare la mano a Lombardo, la risposta è stata altrettanto tattica perchè per Pistorio ciò è possibile solo se i ribelli accettano di governare col Pd. Ma in questo senso un no è già giunto.

Resta il tentativo del Pdl Sicilia

di mettere un freno al rimpasto a cui Lombardo lavora ormai da settimane. Nei giorni scorsi, è l'indiscrezione circolata ieri, il governatore avrebbe proposto a Miccichè e soci di varare un nuovo esecutivo che rispetti l'equilibrio di un assessore ogni 5 parlamentari presenti nei gruppi all'Ars. Proposta che avrebbe permesso a Lombardo di contare su tre assessori invece che sui due attuali. E non è un caso se ex Udc ed ex Pd abbiano subito dato vita a un nuovo gruppo all'Ars - comprende Savona, De Luca, Bonomo e Fiorenza - al quale guardano almeno al-

tre tre deputati.

Per i ribelli del Pdl la manovra in giunta deve limitarsi dunque all'Udc. E il no a governi tecnici va in questa direzione, visto che in casa Udc si punta su almeno due parlamentari (in pole position Rudy Maira e Pippo Gianni). Ieri però contro l'ingresso in giunta dei centristi si è schierato ancora una volta Totò Cuffaro. L'ex governatore ha paragonato Lombardo a Charles Maurice de Talleyrand-Perigord «prima parte integrante di un sistema da cui pretendeva ruoli e e attenzione, per poi rivestire camaleonticamente i panni del censore rivoluzionario mentre lavora invece per la peggiore restaurazione». Per Cuffaro, «Lombardo è indegno della fiducia accordatagli dagli elettori che, credendo in noi più che a lui, lo hanno votato».

Il segretario dell'Udc, che stamani alle 9,30 riunirà i deputati in segreteria proprio per discutere degli scenari legati al rimpasto, intanto continua a parlare sia con Lombardo che con il Pd. Ieri ha incontrato il segretario dei democratici Giuseppe Lupo con cui resta un'intesa sulla agenda politica che prevede una serie di leggi per sbloccare l'economia e il mercato del lavoro. Romano avrebbe confermato a Lupo l'intenzione dell'Udc di non entrare al governo. I due segretari hanno concordato un'azione comune che punterà all'Ars sull'approvazione di una mozione contro la «legge bavaglio» voluta da Berlusconi e contro gli sprechi a partire da quelli per le consulenze

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il Tar Calabria interpreta a maglie larghe una delle norme più controverse della riforma delle utility

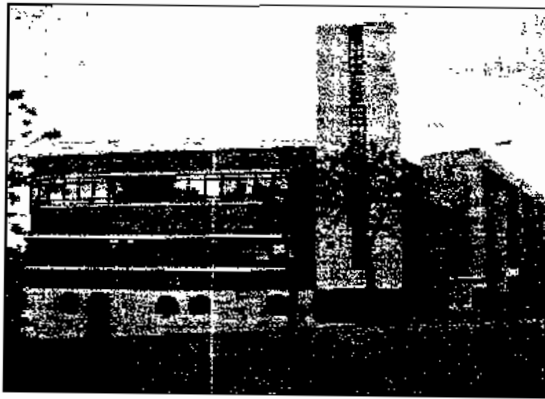
Servizi locali, società miste in gara

Se il privato è stato scelto con procedura a doppio oggetto

DI FRANCESCO CERISANO

Le società miste in cui il socio privato sia stato selezionato con gara «a doppio oggetto» possono ampliare il proprio giro d'affari, acquisendo la gestione di ulteriori servizi pubblici locali anche in ambiti territoriali diversi. Il divieto previsto dall'art. 23-bis, comma 9 del dl 112/2008 così come modificato dalla riforma Fitto (dl 135/2009 convertito nella legge 166/2009) non può essere esteso a questa particolare tipologia di società miste. E se lo fosse sarebbe «irragionevole e immotivato anche alla luce dei principi dettati dall'Unione europea in materia di partenariato pubblico-privato». Ad affermarlo è il Tar Calabria che con la sentenza n. 561 del 16 giugno 2010 ha fornito la prima interpretazione chiarificatrice di una delle più controverse disposizioni del dl 135. Confermando sul punto tutti i dubbi sollevati dall'Anci all'indomani dell'approvazione della legge.

La riforma messa a punto dal ministro per gli affari regionali allo scopo di aprire alle concor-



Il Tar di Reggio Calabria

renza e al mercato il settore delle utility ha affermato il principio generale dell'obbligatorietà delle gare per gli affidamenti. Un principio il cui necessario corollario porta a vietare alle società che gestiscono servizi locali in virtù di affidamenti diretti o procedure non ad evidenza pubblica la possibilità di acquisire ulteriori

concessioni o ampliare il proprio giro d'affari in ambiti territoriali diversi (per esempio al di fuori del comune di appartenenza). Secondo una prima interpretazione del decreto, tale divieto dovrebbe essere esteso anche alle società miste (a partecipazione pubblica e privata) in cui la scelta del socio privato sia avvenuta attra-

verso una particolare tipologia di gara, anch'essa introdotta dal dl, definita «a doppio oggetto» perché oltre alla qualità di socio al privato vengono attribuiti specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio. Oltre a una partecipazione al capitale sociale che non può essere inferiore al 40%.

Il Tar Calabria ammette che tale interpretazione è consentita dalla lettera del dl 135, ma non la condivide. «L'affidamento a società mista costituita con le modalità indicate dal comma 2, lettera b) dell'art. 23-bis (gara a doppio oggetto ndr)», scrivono i giudici amministrativi calabresi, «si appalesa, ai fini della tutela della concorrenza e del mercato, del tutto equivalente a quello mediante pubblica gara, sicché risulterebbe irragionevole e immotivata, anche alla luce dei principi dettati dall'Unione europea in materia di partenariato pubblico-privato, l'applicazione del divieto di partecipazione alle gare bandite per l'affidamento di servizi diversi da quelli in esecuzione».

Il Tar propende invece per

un'interpretazione più morbida «pure consentita dalla lettera della legge, che porta ad applicare il divieto di partecipazione alle gare solo alle società che già gestiscono servizi pubblici locali sulla base di un affidamento diretto o, comunque, a seguito di procedura non a evidenza pubblica».

Via libera dunque alle società miste costituite con gara a doppio oggetto perché questa rientra a pieno titolo tra le procedure a evidenza pubblica. Tali società potranno quindi partecipare alle gare perché non ledono i principi di libera concorrenza.

Il Tar Calabria ha dunque sposato un toto le tesi dell'Anci che più volte si è espressa a favore dell'esclusione delle società miste dal divieto.

Ora non resta che attendere che l'interpretazione del Tar si consolidi nella giurisprudenza.

© Riproduzione riservata

Parte la sperimentazione. Servizio a regime nel 2011

Inpdap trasparente

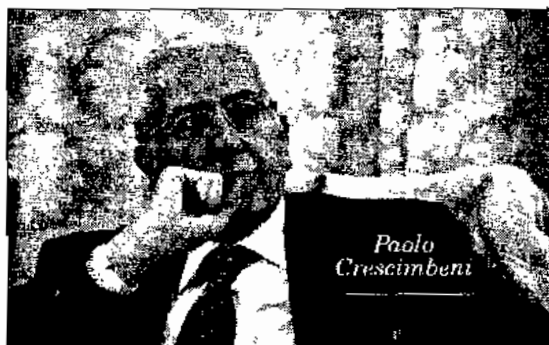
In arrivo l'estratto conto online

Arriva l'estratto conto online dell'Inpdap. Anche i dipendenti della pubblica amministrazione, così come quelli del settore privato, potranno consultare direttamente da casa la propria posizione assicurativa semplicemente collegandosi al sito dell'Inpdap. Il servizio sarà attivato gradualmente, dopo la fase di sperimentazione già partita in otto enti locali dell'Umbria (i comuni di Guaido Tadino, Castiglione del Lago, Marsciano, Amelia, Montecastrilli, Guardia e Collazzone e l'Azienda Speciale Farmacie Municipali di Terni). Sarà poi la volta dei dipendenti di due amministrazioni pubbliche per ogni regione, mentre nel corso del 2011 la platea degli iscritti che potrà fruire del servizio estratto conto on-line aumenterà fino a raggiungere tutti i pubblici dipendenti.

A regime ogni cittadino iscritto all'Istituto guidato da Paolo Crescimbeni potrà, da casa, visualizzare e stampare la propria posizione assicurativa, così come risulta dalla banca dati dell'Istituto (estratto conto informativo). A questo punto, se necessario,

potrà richiedere, tramite internet, alla sede Inpdap di competenza le eventuali modifiche o integrazioni dell'estratto conto (variazioni anagrafiche, dei periodi di servizio, delle retribuzioni, dei periodi riconosciuti). L'iscritto avrà anche la possibilità di visualizzare una simulazione di quello che sarà il tasso di sostituzione tra l'ultimo stipendio e la prima pensione futura. Restano comunque invariati i canali tradizionali attualmente vigenti per la consultazione della propria posizione assicurativa e l'eventuale inoltrare di richieste di variazione. L'iscritto, infatti, per ottenere tali servizi può, previo conferimento di mandato, rivolgersi agli istituti di patronato o recarsi presso la sede Inpdap.

L'iscritto Inpdap, dipendente di uno degli enti pubblici che saranno via via abilitati, può accedere



al servizio attraverso un codice personale di accesso (Pin) per garantire la necessaria riservatezza nella fruizione dei servizi in linea. Per ottenere il Pin è sufficiente entrare, dalla home page di www.inpdap.gov.it, in Servizi in linea, Iscritti, Autoregistrazione e seguire le indicazioni del sistema. Una prima metà del codice viene rilasciata automaticamente, l'altra metà viene inviata per posta all'indirizzo di residenza dell'iscritto. Lo stesso Pin, in futuro, consentirà l'accesso anche ad altri «servizi al cittadino»: l'estratto conto on-line è il primo di questi a essere attivato.

— © Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il Quirinale: sull'etica dei magistrati sia il prossimo Csm a intervenire

La preoccupazione di Napolitano: «Non interferire con le inchieste»

ROMA — Il Parlamento deve compiere uno sforzo di volontà per eleggere, entro fine luglio, gli 8 membri laici del Csm: anche perché il prossimo consiglio, e non quello in carica, in scadenza a fine mese, deve per forza affrontare il dibattito sulla questione morale che ha investito anche il mondo delle toghe.

Il capo dello Stato, che è pure presidente dell'organo di autogoverno della magistratura, è allarmato. Giorgio Napolitano è preoccupato per il coinvolgimento di alcuni giudici nell'inchiesta sulla presunta associazione segreta P3 di Flavio Carboni & Co., che, stando all'impianto dell'accusa, aveva solide ramificazioni nei palazzi di giustizia e anche a Palazzo dei Marscialli, sede del Csm, almeno quando si è trattato di votare Alfonso Marra alla presidenza della corte d'Appello di Milano.

Per questo Napolitano torna

a inviare un «vivo appello a tutti i gruppi parlamentari... perché le prossime votazioni vadano a buon fine». La terza seduta comune del Parlamento è prevista per giovedì e forse è l'ultima, o la penultima, occasione per evitare la proroga del consiglio in scadenza. Ma ora il Quirinale — sollecitato giovedì 15 luglio da una lettera del vice presidente, Nicola Mancino — è tornato a far sentire la sua voce anche perché al Csm il consigliere togato Livio Pepino (Magistratura democratica) aveva chiesto di affrontare in finale di partita il delicato dibattito sulle «regole deontologiche mini-

Il caso Marra

Parte oggi la convocazione per Marra in vista del trasferimento: «Ha perso la sua indipendenza»

me» che debbono caratterizzare i comportamenti dei consiglieri (cinque dei quali, Mancino compreso, avrebbero avuto contatti con i protagonisti dell'inchiesta sulla P3).

Napolitano — che ha risposto alla lettera di Mancino venerdì 16 — ha detto di no. Rinviando il dibattito sulla questione morale al prossimo consiglio: la discussione in «termini generali e propositivi», come da richiesta di Mancino, non può essere affrontata «con la necessaria ponderazione nel momento terminale di questa consiliatura mentre è corretto lasciare alla prossima le appropriate decisioni in merito». Inoltre, osserva il capo dello Stato, «a parte la seria preoccupazione di non interferire con le indagini penal», si deve stare bene attenti «a non gettare in alcun modo ombre sui comportamenti di quei consiglieri che ebbero a pronunciarsi liberamente,

fuori di ogni condizionamento, su quella proposta di nomina (di Marra, ndr) concorrendo alla sua approvazione». E tra quei 14 consiglieri c'era anche Mancino.

Al Csm la risposta di Napolitano suscita reazioni contrastanti. Pepino (Md) preferisce non fare commenti mentre il Movimento per la giustizia rimprovera a Unicost di aver sponsorizzato negli anni magistrati come Umberto Marconi e Giacomo Caliendo. Invece per Giuseppe Berruti (Unicost), che ha votato no alla nomina di Marra a Milano, il capo dello Stato «ha tutelato il Csm, ha sottolineato il primato del giudice penale e ha affermato che il consiglio può e deve affrontare la questione morale: insomma, ha tenuto insieme tutte le esigenze».

In questo clima, oggi la I commissione presieduta da Fiorella Pilato (Md) invierà al presidente Marra la comunicazione di garanzia per la sua convocazione dopo l'apertura di una pratica per il trasferimento d'ufficio perché, in seguito alla vicenda P3, avrebbe «perso la sua indipendenza». Voterà contro solo Gianfranco Anedda (ex An): «La commissione sta facendo tutto questo fracasso per una pratica che neanche riuscirà a concludere».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e giustizia Il premier

Il premier e la questione morale «Tutti angeli, a parte quattro»

«È come in qualsiasi categoria, dai sacerdoti ai carabinieri»

ROMA — Non la pensa come Tremonti. Non si tratta di una cassetta di mele marce, ma di molto meno. Nel Pdl le mele bacate, se la metafora del ministro dell'Economia va tenuta buona, si possono contare sulla dita di una mano. Ed è una cosa naturale: in un raccolto non tutti i frutti riescono bene, alcuni è fisiologico che siano brutti, almeno nel contesto dei grandi numeri.

Così pensa e dice Berlusconi. Non lo stesso concetto di Tremonti, il contrario di quello che sostiene Gianfranco Fini. In sintesi: una vera questione morale nel Pdl non esiste. Concetto ribadito a chiare lettere anche davanti agli studenti incontrati ieri, in mattinata: «Su cento persone, una, due, tre, anche quattro, che non siano angeli, si trovano sempre, in qualsiasi categoria, nei carabinieri come fra i sacerdoti, come in altri settori».

Il passaggio del presidente del Consiglio è avvenuto quando l'argomento dell'intervento davanti agli studenti ha toccato la necessità di «una riorganizzazione» nella maggioranza. Argomento toccato in modo generico dal presidente del Consiglio, ma utile per introdurre poche parole a proposito dell'altro tema caldo di questi giorni: il coinvolgimento di esponenti del Popolo della Libertà nelle inchieste giudiziarie delle ultime settimane.

Su questo punto ieri mattina il Cavaliere è stato chiaro, non c'è nulla da «riorganizzare per quanto riguarda l'onestà» del partito. Forse ad alcune delle studentesse che lo ascoltavano mancavano alcuni spunti per capire integralmente il senso delle parole, di certo in platea il riferimento indiretto alle richieste del presidente della Camera e del gruppo dei finiani non è sfuggito.

Anche un altro passaggio del discorso di Berlusconi aveva un contenuto politico spic-

Le intercettazioni

«Non siamo ancora riusciti a trovare l'accordo di tutti ma penso che ce la faremo»

cato. E anche questo riguardava il cofondatore del partito e la richiesta di una sorta di rifondazione del Pdl. Per il premier non se ne parla nemmeno, almeno non nel senso che chiedono Fini e i suoi parlamentari: «Se c'è qualcuno che non vuole restare nel partito è libero di andarsene, nessuno lo trattiene». Come dire che le critiche sono infondate e che si sentirebbe sollevato se Fini, di sua sponte, al posto di cercare di cambiare il Pdl togliesse il disturbo.

Questi passaggi sono stati

fatti dal premier in un incontro a porte chiuse, off limits per i giornalisti, nel contesto di una visita privata. Ma il fatto che siano stati pronunciati comunque davanti a una vasta platea, presente anche il rettore dell'università telematica «eCampus», Lanfranco Rosati (che ha elogiato la politica estera del presidente del Consiglio), significa che per il Cavaliere non sono materia da tenere riservata. Del resto tutti sanno che un'eventuale uscita dal Pdl di Gianfranco Fini non sarebbe per Berlusconi una perdita, così come è altrettanto noto che per il premier è un punto d'orgoglio, sbandierato da sempre, «quello di aver portato una nuova moralità in politica, quella di non rubare».

Il capo del governo ha anche derubricato a «piccole incomprensioni» le fibrillazioni dentro la maggioranza. Tanto che in serata, durante il concerto sulle guglie del Duomo, sul tema intercettazioni ci ha tenuto a precisare che «ancora non c'è l'accordo di tutti, ma penso che ce la faremo». Ieri ha poi rivendicato i risultati della lotta al crimine organizzato («stiamo arrestando otto mafiosi al giorno, dei 30 latitanti più pericolosi d'Italia ne abbiamo presi 27»). E a proposito di mafia ha aggiunto che quella italiana «è solo al sesto o al settimo posto nel mondo per grado di pericolosità, eppure è tristemente pri-

ma in una classifica internazionale di notorietà», anche per colpa, ha aggiunto, dell'eccesso di fiction che il Paese ha prodotto, a cominciare dagli episodi della serie televisiva che si chiamava «La Piovra».

Prima di lasciare il campus di Novedrate e gli edifici dell'università del fondatore del Cepu, Francesco Polidori, il Cavaliere ha trovato il tempo di scherzare con le forze dell'ordine presenti: «Ho saputo che volete scrivere Indice sulle vostre macchine da quando avete visto che all'estero c'è scritto Police». Lo ascoltavano dei carabinieri e non dei poliziotti, ma hanno riso lo stesso.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica

Berlusconi: "Gli scontri nel Pdl solo piccole incomprensioni"

Il capo del governo: non ho poteri. Nuovo round Feltri-finiani

MAURO FAVALE

ROMA — Nonostante il conflitto quotidiano tra finiani e berlusconiani, il dibattito sulle intercettazioni e sull'organizzazione del Pdl, le turbolenze prodotte dalle indagini sulla P3, da Cosentino a Verdini a Dell'Utri, secondo Silvio Berlusconi all'interno della maggioranza ci sono solo «piccole incomprensioni». Tutto qui. Parole consegnate a un centinaio di studenti dell'università telematica E-Campus, a Novedrate, in provincia di Como.

Il premier arriva in elicottero, semina i cronisti e resta con gli studenti per circa un'ora. Poi va via, per prepararsi alla serata milanese tra le guglie del Duomo. Davanti a una platea selezionata il premier riprende il *leit motiv* di un governo «senza poteri» a causa di una Costituzione che ha «spezzettato» tutte le competenze tra capo dello Stato, Consulta, Camera e Senato. Con il premier che può fare qualcosa solo grazie alla «personale autorità». Tra il pubblico del Duomo anche il direttore del *Giornale*, Vittorio Feltri che aveva aperto la giornata con un titolo a nove colonne e un invito al presidente della Camera: «Fini esce dal

Granata possibilista sulle larghe intese. Napoli lo rimbecca: fantasie agostane già seppellite

Pdl? Sarebbe ora». «Visto che Silvio — scrive Feltri — non accetterà mai di diventare un politico vecchia maniera dobbiamo ipotizzare una frattura nel Pdl». Poi aggiunge: «Non c'è ragione che il premier si affanni a identificare un delfino. Da quando in qua uno si preoccupa di cosa accadrà dopo di lui? Ci sarà il diluvio? E chissà, netrega». Poi l'invito, esplicito, ai finiani: «Non ce la fate a resistere in panchina? Andate. Andate in pace. E che la pantomima sia finita».

La risposta delle truppe finiane non si fa attendere. Prima il deputato Benedetto Della Vedova: «Feltri oggi ha recitato il *de profundis* per il partito di Berlusconi». Poi la fondazione Fare Futuro: «Ma se Berlusconi voleva un movimento a sua immagine, se voleva un comitato elettorale e non un partito con tutte quelle fastidiosissime regole democratiche, perché mai ha deciso di sciogliere Forza Italia e costruire qualcosa di più complesso? Perché non si è accontentato del suo decorosissimo 23,7%?»

Questo il tenore del dibattito tra i due «eserciti» interni del Pdl. Uno dei due, quello vicino a Fini, rappresentato dall'associazione «Generazione Italia», annuncia anche il suo primo momento di visibilità pubblico. A Perugia, il 6 e 7 novembre, le truppe finiane si ritroveranno in una convention nazionale. I parlamentari presenti saranno più o meno 45. Tanti sarebbero i finiani tra Camera e Senato, stando ai conteggi del depu-

tato Fabio Granata: «Siamo 28-30 a Montecitorio e 15 a Palazzo Madama».

Granata torna anche sull'ipotesi larghe intese: «Se il Pdl non riparte con autorevolezza potrebbero essere la soluzione». Alla guida, però, dovrebbe esserci ancora Berlusconi: «La volontà popolare va rispettata. No lo abbiamo sempre sostenuto. Si devono creare

delle condizioni perché voglia il nostro sostegno che — ammette — oggi è venuto meno». Su Granata piovono le critiche dell'ala berlusconiana del Pdl: «Le fantasie agostane delle larghe intese sono state sepolte sotto i castelli di sabbia da qualche giorno. Granata arriva con 24 ore di ritardo», spiega Osvaldo Napoli, vicepresidente dei deputati Pdl. E mentre

Giorgio Straquadano, l'ideatore del quotidiano on line *Il predellino*, invita a lasciare il Pdl «chi pensa che sia un partito di corrotti», il finiano Roberto Menia, fondatore della corrente Area Nazionale, rivela: «A livello locale è stato inviato il materiale dei promotori della libertà. Ma non abbiamo nessuna intenzione di distribuirlo».

UNA RIPULIZIONE RISPETTATA

La magistratura

“Il Parlamento elegga subito i membri del Csm”

Appello di Napolitano che rinvia al nuovo consiglio la discussione sulla questione morale

LIANA MILELLA

ROMA — Altolà di Napolitano a Camera e Senato «sull'assoluta necessità», e «senza ulteriore indugio», di nominare gli otto componenti laici del Csm. La questione morale incombe sulle toghe, il Csm conferma la richiesta di un trasferimento d'ufficio per Alfonso Marra, il presidente della Corte d'appello di Milano che si raccomandava al faccendiere Lombardi per ottenere il nuovo incarico. Ma il capo dello Stato considera non opportuno che a discuterne sia un Consiglio in uscita (la cerimonia d'addio è fissata per il 29 luglio al Quirinale) e ciò rende più urgente la scelta dei laici dopo che i magistrati hanno già eletto, da tre settimane, i loro rappresentanti. Una nota del Colle, dopo altri due richiami, e una lettera al vice presidente Nicola Mancino danno la scossa alla politica e stoppano la voglia di questo Csm di occuparsi della questione morale in un plenum.

L'aveva chiesto il togato di Md Livio Pepino, Mancino l'aveva stoppato e aveva scritto a Napolitano, la replica ora boccia l'ipote-

si. Innanzitutto, «per la seria preoccupazione di non interferire nelle indagini». Preoccupazione che «è lecito mantenere». Ma la ragione del rinvio non è solo questa. Il nodo è che un tema simile «non può essere affrontato, in termini "generali e propositivi", nel momento terminale della consiliazione». Questo chiedeva Pepino, una discussione per lanciare regole di comportamento. Ma Napolitano ritiene che sia «corretto lasciare le appropriate decisioni di merito» al prossimo Consiglio.

Un altro aspetto preoccupa il Colle, proprio sul caso Marra e su

Il monito del capo dello Stato: “Si stia attenti a non gettare ombre sui consiglieri”

chi lo votò per l'alto incarico a Milano. Tracostoro anche Mancino, il cui voto, fino all'ultimo, sembrava si potesse indirizzare sul concorrente Renato Rordorf. Ma Napolitano ritiene che «si debba stare bene attenti a non gettare in

Per il centrosinistra in corsa Calvi e Mattarella. Per la maggioranza Lo Presti e Gargani

alcun modo ombre sui comportamenti di quei consiglieri che ebbero a pronunciarsi liberamente, al di fuori di ogni condizionamento, su quella proposta di nomina».

La materia, ovviamente, è caldissima. Anche per via dei nomi di

chi parlava con Lombardi che, ogni giorno, saltano fuori dai verbali, consiglieri del Csm compresi. S'impone un esame ampio che richiede tempo. Basti pensare che solo tra oggi e domani la prima commissione deciderà quando sentire Marra. Per questo serve un nuovo Csm che abbia di fronte a sé quattro anni. Ma l'accordo politico è ancora in alto mare. La prossima seduta comune, fissata per giovedì, andrà a vuoto. E si passerà alla quarta dove la maggioranza richiesta per essere eletti non sarà più dei tre quinti degli aventi diritto, ma dei pre-

sentì. Otto laici, cinque al centro-destra (quattro al Pdl, uno alla Lega) e tre all'opposizione. Due al Pd e uno all'Udc, perché l'Idv pare intenzionato a star fuori dalla partita. Diceva ieri Enrico Costa, segretario della Consulta per la giustizia del Pdl e uomo di Niccolò Ghedini: «I nostri rappresentanti saranno più dei politici che dei professori. Ci prenderemo il tempo necessario, visto che veniamo esclusi a priori, pure essendo il partito di maggioranza relativa, dalla vice presidenza». Il candidato al momento più quotato è il centrista Michele Vietti. La rosa del Pd comprende politici come Sergio Mattarella e Guido Calvi, professori di diritto come Vittorio Grevi e Glauco Giostra, ma anche l'avvocato Luca Petrucci, l'avvocato di Prero Marrazzo. Nel Pdl giochi ugualmente aperti: certa per la Lega la rentrée di Mariella Ventura Sarno, poi il finiano Nino Lo Presti. A seguire Annibale Marini, Alfredo Biondi, Giuseppe Gargani, Antonino Caruso. Ma i veri nomi non sono ancora usciti dal cappello di Berlusconi. E tutto dipende dai rapporti con Fini.

Foto: M. Bazzani - Imagoeconomica